

Venezia

Affittasi monolocale zona Ghetto

di e con **Eugenio de'Giorgi**

Lo spettacolo

Lo spettacolo, dopo il debutto del 2006 a Venezia e dopo una tournée internazionale a Milano, Roma, Firenze, Cremona, Grado in Italia, Londra, Parigi, Marsiglia, Jerusalem e Tel-Aviv all'estero, torna in Ghetto a Venezia, nella sua ultima edizione andata in scena a Parigi nel mese di Febbraio 2018.

Eugenio de' Giorgi ha scritto e interpreta uno spettacolo che, in forma di monologo, fa rivivere alla maniera dei comici dell'arte, con l'uso del grammelot, le avventure tragicomiche di alcuni personaggi del periodo delle origini del Ghetto veneziano: dal frate domenicano Tommaso Torquemada, che fece cacciare gli ebrei dalla Spagna, al marrano Giuseppe Francoso, che a causa della sua vita precaria si fece battezzare quattro volte, da Leone da Modena, il più famoso e discusso rabbino veneziano, alla poetessa Sara Copio Sullam detta "la bella ebra", al profeta Nathan di Gaza che a Venezia si spacciò per il falso Messia Shabbataizvi.

Eugenio de' Giorgi applaudito dal pubblico e apprezzato dalla critica, ha inteso trattare il tema con la verve e l'ironia che distinguono le sue interpretazioni, senza dimenticare i toni e i colori dell'humour yiddish. Per trarre dalla lezione del passato, anche dei suoi aspetti quotidiani, motivi di riflessione per il presente e il futuro.

La stampa:

Actualité Juive

Sur scène, il est l'une des révélation de la nouvelle scène parisienne. Salué par la critique et plébiscité par le public, son talent en fait l'un des acteurs à découvrir d'urgence.

«**Actualité Juive**» Martin Perez

“Affittasi monolocale zona Ghetto”

Al ghetto, il bravo Eugenio de'Giorgi dedica una sorta di giullarata con la regia di Massimo Navone e le belle scene di Emanuele Luzzati. Uno spettacolo che invita alla conoscenza di un pezzo della nostra storia.

«**Corriere della Sera**», Magda Poli

”Il Mistero Buffo Degli Ebrei Veneziani”

De' Giorgi si presenta solo in scena. Intelligentemente, evita i segni esteriori che possano far pensare anche solo lontanamente a un'imitazione. E' un saggio tecnico di notevole qualità: una prova di bravura, da parte di de' Giorgi.

“Venezia 1516” ha la felice leggerezza di una lingua scritta sulla scena e modellata sul corpo del suo attore-autore.

«**L'eco di Bergamo**» – Pier Giorgio Nosari

Con una lodevole energia l'autore-attore scivola da un personaggio all'altro trascinando gli spettatori nel bel mezzo ora di un concilio di consiglieri veneziani ora di frammenti di vita quotidiana nel ghetto ora di un'orazione in sinagoga e così via.

Lui, instancabile, interpreta, parla, racconta, suda, urla, corre qua e là, cambia "pelle" e fa riflettere su una delle più grandi questioni storico-sociali senza scendere mai nel polemico o, peggio ancora, nel facile moralismo. Affittasi monolocale zona ghetto ha un taglio provocatorio ed inedito.

«Teatro.it» – Laura Spina

... Il merito è del bravissimo autore e attore dell'opera, Eugenio De' Giorgi, che in quest'occasione si fa letteralmente in quattro, anzi... in dieci, e ancora più: con straordinaria capacità mimetica ed espressiva, si trasforma di volta in volta in affabulatore-cantastorie, in sadico inquisitore, in Papa bonaccione, in Doge rimbambito, nei suoi (fantastici) consiglieri, oltre che in tanti altri personaggi... arrivando a interpretarne ben quattro contemporaneamente all'interno di una stessa scena.

«Nottidaleon.it» - Emanuela Anderle